

## CAGLIARI, Edizione speciale di 'Sa Die de sa Sardigna' per i 70 dello Statuto sardo

Date : 21 Aprile 2018



Dal 1993 viene celebrata in tutta l'isola **Sa Die de sa Sardigna**, la festa nazionale che conferma l'**identità del popolo sardo** e ricorda la sua forza e la sua voglia di indipendenza. Ma da quest'anno, il **28 aprile** assume un'importanza ancora maggiore: sarà il giorno in cui la **lingua sarda farà il suo ingresso in chiesa** come parola del popolo di Dio.

Inoltre, in occasione del **settantesimo anniversario dello Statuto sardo**, il **Consiglio regionale** approverà il canto "*Procurade 'e moderare*" quale **inno della Sardegna**. A comunicare il programma della giornata di festa è stato il **Comitato di 'Sa Die de sa Sardigna'**, durante una conferenza stampa nella sede della **Fondazione Sardinia**, assieme all'arcivescovo **Arrigo Miglio**, che ha ironizzato sulle sue origini piemontesi: "*La Sardegna sta diventando una componente importante della mia vita. Purtroppo la cronaca ci mette ogni giorno davanti alle difficoltà che quest'isola, con le sue famiglie e il suo territorio, sta affrontando, e io credo che siano proprio queste tristi realtà a dover essere contemplate per prime nelle nostre preghiere*".



L'appuntamento per *sabato 28 aprile* è fissato alle 9.30 presso la **Cattedrale di Santa Maria**, con la messa cantata in sardo che verrà presieduta da monsignor **Angelo Becciu** e celebrata dall'arcivescovo *Arrigo Miglio*, e con lui altri vescovi provenienti da tutta l'Isola. Dopo la messa, i bambini del coro delle voci bianche accompagneranno il corteo al vicino *Palazzo Viceregio*. Lodevole il lavoro compiuto da **don Antonio Pinna**, professore della facoltà teologica, che insieme a **Piero Marras** e **Vittorio Montis**, ha dedicato anima e corpo alla redazione del libretto della liturgia, un'impresa tutt'altro che semplice: *“Non si è trattato solo di tradurre le parole, ma anche di riesprimerle - sostiene il professore - l'atteggiamento di fede che ha ispirato il nostro operato è stato il seguente: finché Dio non avrà parlato anche in sardo, non avrà detto tutto”*.

Infine, per le 16 è previsto l'incontro con il *Consiglio regionale*, che si riunirà per discutere circa la proposta di legge per l'adozione come **inno ufficiale della Sardegna** del brano *'Su patriotu sardu a sos feudatarios'*, meglio conosciuto come *'Procurad'e moderare'*, scritto dal nobile magistrato di Ozieri, **Francesco Ignazio Mannu**, durante i *moti antifeudali del 1794*. Un canto che viene definito come *“testimonianza di come la cultura settecentesca europea fosse presente anche in Sardegna, depositaria di una cultura che erroneamente si pensa che non dia né riceva, ma che al contrario è capace di confrontarsi”*.

Dunque, con l'obiettivo di *“restituire dignità alla lingua e all'identità sarde”*, fervono i preparativi per la mattinata del *28 aprile*: la messa verrà trasmessa eccezionalmente su *Rai 3* per concedere l'opportunità a tutti i sardi, in particolare a quelli distanti da casa, di assistere.

**Laura Pisano**

(admaioramedia.it)